



Dossier rincari ferroviari

Nel 2007 i pendolari in Italia hanno superato i 13 milioni (pari al 22% della popolazione) con un incremento del 18% rispetto al 2005. La vita quotidiana è quindi sempre più caratterizzata dalla mobilità, necessaria per raggiungere il posto di lavoro, la scuola, l'università e per altre necessità. Si può quindi affermare che la mobilità diventa una vera e propria condizione di vita con un forte impatto sociale ed economico.

Circa il 15% dei pendolari (pari a quasi 2 milioni di persone) utilizza il treno per i propri spostamenti, spendendo in media 47 € per un percorso di 35 km. Ovviamente la spesa varia (a volte anche notevolmente) da regione a regione (infatti si va da un minimo di 36,15 € in Molise ad un massimo di 53,5 € in Piemonte), così come gli incrementi tariffari che si sono registrati negli ultimi due anni (da un minimo del 2,5% in Umbria ad un massimo del 16% in Sicilia).

Considerando che, negli ultimi due anni, l'inflazione ha fatto registrare valori pari al 2% annuo, si può affermare che sono in linea con essa gli aumenti non superiori al 4%. Dalle tabelle seguenti si evince che se nel caso degli abbonamenti mensili non si sono verificati aumenti in 7 regioni; sono in linea o inferiori all'inflazione gli aumenti verificatisi in 4 regioni mentre nelle restanti 8 regioni gli aumenti sono stati maggiori dell'inflazione.

Nel caso dei biglietti ordinari sono solo 4 regioni a non aver applicato aumenti; 4 regioni ad applicare aumenti pari o inferiori all'inflazione e ben 12 quelle che hanno aumentato le tariffe in misura maggiore rispetto all'inflazione.

Aggregando gli incrementi per area territoriale di riferimento si evidenzia che in media, per gli abbonamenti mensili, l'incremento più elevato si verifica al Sud (+10,5%), segue il Nord (+7,4%) ed infine il Centro (+4%). Nel caso dei biglietti ordinari di corsa semplice invece si ha: Nord (+8,5%); Centro (+8%) e Sud (+7%).

Tab. 1 – Prezzo biglietto di corsa semplice (seconda classe) e variazione dello stesso dal 2005 al 2007.

Regione	Prezzo biglietto di corsa semplice 35 km	Regione	Variazione 2005/07
Provincia Autonoma Bolzano	€ 3.25	Veneto	+16%
Sicilia	€ 3.05	Umbria	+12%
Friuli Venezia Giulia	€ 3.00	Sicilia	+11%
Provincia Autonoma Trento	€ 2.90	Piemonte	+10%
Veneto	€ 2.90	Liguria	+10%
Toscana	€ 2.80	Lazio	+9.5%
Liguria	€ 2.80	Friuli Venezia Giulia	+9%
Abruzzo	€ 2.70	Sardegna	+8.5%
Emilia Romagna	€ 2.70	Abruzzo	+8%
Lombardia	€ 2.70	Emilia Romagna	+8%
Piemonte	€ 2.70	Toscana	+8%
Valle d'Aosta	€ 2.70	Valle d'Aosta	+8%



Sardegna	□ 2.55	Lombardia	+4%
Marche	□ 2.50	Marche	+4%
Calabria	□ 2.40	Provincia Autonoma Trento	+3.5%
Umbria	□ 2.30	Puglia	+1.5%
Lazio	□ 2.30	Molise	0%
Basilicata	□ 2.27	Basilicata	0%
Puglia	□ 2.10	Calabria	0%
Molise	□ 2.00	Provincia Autonoma Bolzano	0%
Totale	□ 2.60	Media	8%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe su dati Trenitalia 2007

Tab. 2 – Prezzo abbonamento mensile (seconda classe) e variazione dello stesso dal 2005 al 2007.

Regione	Prezzo abbonamento mensile 35 km	Regione	Variazione 2005/07
Piemonte	□ 53.50	Sicilia	+16%
Sicilia	□ 52.00	Valle d'Aosta	+15.5%
Puglia	□ 51.30	Friuli Venezia Giulia	+10%
Lazio	□ 51.00	Abruzzo	+8%
Marche	□ 50.70	Sardegna	+7.5%
Toscana	□ 50.00	Veneto	+7%
Veneto	□ 49.70	Emilia Romagna	+6%
Liguria	□ 49.50	Marche	+5%
Friuli Venezia Giulia	□ 49.00	Toscana	+4%
Abruzzo	□ 48.60	Lombardia	+3%
Lombardia	□ 48.00	Provincia Autonoma Trento	+3%
Emilia Romagna	□ 47.00	Umbria	+2.5%
Provincia Autonoma Trento	□ 47.00	Basilicata	0%
Calabria	□ 46.00	Calabria	0%
Sardegna	□ 43.00	Lazio	0%
Valle d'Aosta	□ 42.90	Liguria	0%
Umbria	□ 41.00	Molise	0%
Basilicata	□ 40.28	Piemonte	0%
Molise	□ 36.15	Puglia	0%
Provincia Autonoma Bolzano	-	Provincia Autonoma Bolzano	-
Media Italia	□ 47.00	Media Italia	7%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe su dati Trenitalia 2007

Al di là della questione tariffaria, il trasporto ferroviario è al centro di numerose polemiche che ne mettono in discussione la valenza quale servizio reso al cittadino per garantirgli il diritto ad una mobilità economica ed efficiente.

Le lamentele si riferiscono in massima parte al fattore puntualità dei treni e alla cattiva qualità del viaggio dovuta all'affollamento delle carrozze, allo scarso comfort a bordo, alla inadeguata climatizzazione, la vetustà del materiale rotabile e alla scarsa pulizia degli scompartimenti e



dei servizi igienici. Altro nodo critico riguarda la carenza di informazioni sul servizio ad esempio in caso di ritardo, soppressione o guasto del treno.

Nelle tabelle seguenti è rappresentata una sintesi del servizio di trasporto ferroviario regionale dal lato dell'offerta (numero dei treni giornalieri) e della domanda (viaggiatori giornalieri) con le relative variazioni intervenute negli ultimi due anni.

Tab. 3 – Numero di treni giornalieri e variazione dello stesso dal 2005 al 2007.

Regione	Treni per giorno	Regione	Variazione 2005/07
Lombardia	1.178	Lazio	+18%
Piemonte	960	Calabria	+18%
Lazio	936	Molise	+16%
Toscana	720	Toscana	+16%
Veneto	679	Provincia Autonoma Trento	+11%
Emilia Romagna	556	Sardegna	+10.5%
Sicilia	440	Liguria	+6.5%
Puglia	300	Basilicata	+5%
Liguria	266	Sicilia	+4.8%
Calabria	248	Lombardia	+4%
Sardegna	179	Emilia Romagna	+1.8%
Friuli Venezia Giulia	174	Provincia Autonoma Bolzano	+1.7%
Marche	163	Puglia	0%
Abruzzo	152	Valle d'Aosta	0%
Provincia Autonoma Bolzano	120	Umbria	-1%
Umbria	108	Marche	-1.8%
Provincia Autonoma Trento	81	Abruzzo	-5%
Basilicata	80 (16 sono bus)	Friuli Venezia Giulia	-8%
Valle d'Aosta	65	Piemonte	-8.5%
Molise	64 (19 sono bus)	Veneto	-18%
Campania	n.d.	Campania	n.d.

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe su dati Trenitalia (Carte dei servizi) 2007

Tab. 4 – Numero di passeggeri giornalieri e variazione dello stesso dal 2005 al 2007.

Regione	Passeggeri giornalieri	Regione	Variazione 2005/07
Lombardia	304.905	Provincia Autonoma Trento	+17.5%
Toscana	210.000	Basilicata	+17%
Piemonte	191.000	Toscana	+14%
Lazio	150.000	Valle d'Aosta	+12%
Liguria	105.000	Molise	+10%
Emilia Romagna	100.000	Puglia	+8.5%
Puglia	38.000	Umbria	+7%
Sicilia	36.844	Liguria	+5%
Marche	23.000	Provincia Autonoma Bolzano	+4%
Umbria	22.500	Marche	+3.3%
Friuli Venezia Giulia	20.000	Sicilia	+1.9%
Calabria	20.000	Lombardia	+1.6%



Provincia Autonoma Bolzano	16.000	Piemonte	0%
Abruzzo	15.000	Emilia Romagna	0%
Sardegna	14.200	Friuli Venezia Giulia	-2.4%
Provincia Autonoma Trento	10.455	Abruzzo	-6.3%
Basilicata	3.500	Sardegna	-7.8%
Valle d'Aosta	3.466	Calabria	-9%
Molise	3.300	Lazio	-36%
Campania	n.d.	Campania	n.d.
Veneto	n.d.	Veneto	n.d.

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe su dati Trenitalia (Carte dei servizi) 2007

Incrociando i dati delle due tabelle è possibile ottenere ben 7 scenari diversi:

1. Negli ultimi due anni è aumentato il numero di treni giornalieri ed il numero di viaggiatori giornalieri, ovviamente in percentuale diversa da regione a regione e con rapporti diversi tra aumento dei treni ed aumento dei viaggiatori. E' il caso di 7 regioni su 19 (Lombardia, Toscana, Liguria, Trentino Alto Adige, Sicilia, Basilicata e Molise).
2. E' aumentato il numero giornaliero di treni mentre è diminuito il numero di viaggiatori giornalieri. E' il caso di 3 regioni (Lazio, Calabria e Sardegna)
3. E' diminuito il numero dei treni mentre è aumentato il numero di passeggeri (è il caso di Umbria e Marche).
4. Sono diminuiti sia treni che passeggeri (è il caso di Abruzzo e Friuli Venezia Giulia)
5. Il numero dei passeggeri resta invariato ma i treni sono aumentati (è il caso dell'Emilia Romagna)
6. Il numero dei passeggeri resta invariato ma i treni sono diminuiti (è il caso del Piemonte)
7. Il numero dei passeggeri è aumentato ma il numero dei treni resta invariato (è il caso di Puglia e Valle d'Aosta).

Nel corso degli ultimi due anni sono intervenute delle variazioni in aumento e in diminuzione anche sui km di rete .

Tab. 5 – Lunghezza della rete e sua variazione dal 2005 al 2007.

Regione	Km rete	Regione	Variazione 2005/07
Piemonte	1.881	Lazio	+22.5%
Lombardia	1.569	Campania	+14%
Toscana	1.435	Marche	+6.9%
Sicilia	1.380	Piemonte	+6.6%
Lazio	1.240	Emilia Romagna	+5%
Veneto	1.153	Liguria	+3.9%
Campania	1.066	Veneto	+1.8%
Emilia Romagna	1.050	Basilicata	+1.7%
Calabria	850	Sicilia	+1.7%
Puglia	822	Abruzzo	+1.2%
Abruzzo	512	Calabria	+0.8%
Liguria	501	Molise	+0.7%



Sardegna	428	Puglia	-1%
Marche	386	Sardegna	-1%
Umbria	368	Toscana	-2.8%
Basilicata	362	Lombardia	-5%
Trentino Alto Adige	361	Trentino Alto Adige	-16%
Molise	270	Valle d'Aosta	-21%
Valle d'Aosta	81	Umbria	-40%
Friuli Venezia Giulia	n.d.	Friuli Venezia Giulia	n.d.

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe su dati RFI 2007

Per quanto riguarda le stazioni ferroviarie e i servizi presenti, complessivamente su 2.530 stazioni solo il 18% di esse ha una biglietteria aperta al pubblico, il 41% ha predisposto biglietterie self service, solo il 17% è dotata di un park auto e solo nel 4% di esse è possibile depositare i propri bagagli.

Tab. 6 – Servizi disponibili nelle stazioni

Regione	Numero stazioni	Biglietteria	Self Service	Park Auto	Deposito bagagli
Campania	322	9%	4%	2%	3%
Lombardia	311	17%	41%	0%	1%
Piemonte	308	14%	45%	4%	0%
Toscana	188	20%	53%	72%	1%
Lazio	174	26%	26%	1%	22%
Veneto	167	19%	47%	47%	5%
Sicilia	156	24%	60%	4%	1%
Emilia Romagna	145	19%	66%	26%	1%
Calabria	134	19%	23%	0%	0%
Liguria	107	31%	70%	47%	7%
Abruzzo	89	13%	36%	1%	1%
Puglia	79	27%	44%	4%	6%
Marche	63	22%	35%	89%	5%
Friuli Venezia Giulia	61	23%	59%	2%	0%
Trentino Alto Adige	54	20%	70%	61%	11%
Basilicata	53	6%	21%	0%	6%
Sardegna	52	21%	44%	10%	4%
Umbria	39	23%	56%	10%	10%
Valle d'Aosta	16	30%	44%	0%	0%
Molise	12	25%	50%	0%	0%
Totale	2.530	18%	41%	17%	4%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe su dati Trenitalia 2007

Considerando le singole regioni sono Basilicata e Campania ad aver la più bassa percentuale di stazioni dotate di biglietteria aperte al pubblico e di self service.

I park auto sono totalmente assenti nei pressi delle stazioni di Lombardia, Calabria, Basilicata, Valle d'Aosta e Molise.



Infine, il servizio di deposito bagagli è del tutto assente nelle stazioni ferroviarie di Piemonte, Calabria, Friuli Venezia Giulia, Valle d'Aosta e Molise.

Sempre con riferimento alle stazioni ferroviarie italiane, si evidenzia che soltanto nel 10% di esse è predisposto almeno un servizio per agevolare i viaggiatori disabili.

Tab. 7 – Servizi per i disabili disponibili nelle stazioni

Regione	Stazioni con servizi per disabili	TIPOLOGIA DI SERVIZIO PRESENTE						
		Carrello elevatore	Sedia a rotelle	WC attrezzato	Rampa o ascensore	Parcheggio riservato	Biglietteria accessibile	Presidio assistenza clienti
Piemonte	30 (10%)*	100%	100%	77%	47%	80%	53%	13%
Lombardia	25 (8%)	64%	60%	64%	60%	88%	28%	28%
Emilia R.	24 (16%)	71%	25%	75%	17%	100%	46%	21%
Toscana	24 (13%)	83%	83%	83%	42%	96%	67%	29%
Lazio	20 (11%)	45%	20%	75%	30%	95%	55%	25%
Veneto	16 (10%)	75%	87%	87%	19%	87%	87%	19%
Sicilia	16 (10%)	69%	94%	63%	12%	50%	81%	25%
Liguria	15 (14%)	87%	100%	73%	47%	100%	100%	40%
Campania	13 (4%)	-	-	-	-	-	-	-
Trentino A.A.	10 (18%)	90%	80%	80%	30%	100%	100%	30%
Calabria	10 (7%)	-	-	-	-	-	-	-
Marche	8 (13%)	63%	75%	100%	25%	100%	100%	13%
Puglia	8 (10%)	88%	88%	88%	62%	62%	75%	62%
Friuli	7 (11%)	100%	100%	100%	43%	100%	100%	28%
Abruzzo	6 (7%)	50%	50%	83%	17%	100%	100%	17%
Umbria	6 (15%)	83%	83%	83%	0%	100%	50%	50%
Sardegna	6 (11%)	33%	50%	83%	17%	100%	100%	0%
Molise	1 (8%)	100%	100%	100%	0%	100%	100%	0%
Basilicata	1 (2%)	-	-	-	-	-	-	-

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe su dati Trenitalia 2007

* la percentuale è calcolata sul totale delle stazioni delle singole regioni

Le più basse percentuali di stazioni attrezzate per agevolare i viaggiatori disabili si registrano in Basilicata e Campania, ma in generale sono molto basse in tutte le regioni.

Per quanto riguarda la tipologia di servizio presente, complessivamente, non considerando Campania, Calabria e Basilicata (poiché non sono disponibili informazioni sulle singole voci), viene fuori che il servizio più diffuso è il parcheggio riservato (89%), segue il WC attrezzato (78%), il carrello elevatore (75%), la sedia a rotelle (72%), la biglietteria accessibile (67%), la rampa o ascensore (34%) e infine la presenza di un presidio assistenza clienti (25%).